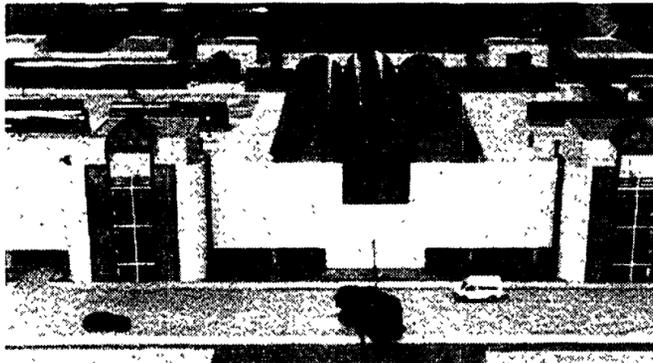


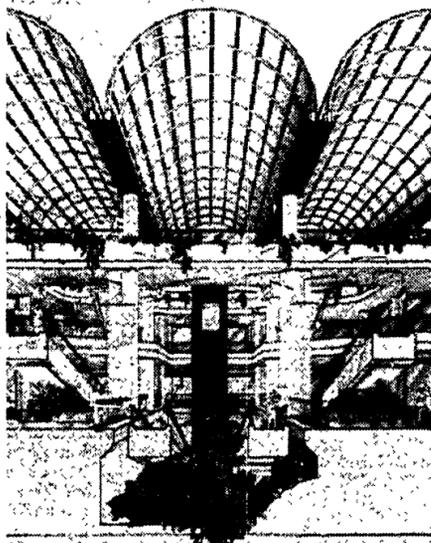
Nuovo centro commerciale nella zona sud della capitale. Sarà inaugurato il 25 marzo. Gestito da un gruppo francese. 100mila metri quadrati. 130 negozi, 2000 posti auto. costo totale 130 miliardi. due piani di esposizione.

«I Granai» dello shopping più grandi d'Italia

Sarà il più grande centro commerciale italiano. «I Granai» - 100.000 metri quadrati, 130 negozi, un ipermercato, un parcheggio da 2.000 posti auto - aprirà il 25 marzo in via dei Granai di Nerva, a Roma 70. Costato circa 130 miliardi, sarà gestito dal gruppo francese «Espase expansion Italia». Preoccupati gli abitanti della zona: «Via di Grottaferretta, sempre intasata, sarà sommersa dal traffico».



Due immagini del nuovo centro commerciale «I Granai»



Due immagini del nuovo centro commerciale «I Granai»

TERESA TRILLO

L'imperatore Nerva vi costruirà i granai dell'urbe. A duemila anni di distanza, nello stesso luogo, «I Granai» riaprono i battenti. Centotrenta negozi, un ipermercato, una banca, due ristoranti, disseminati su due piani, e un parcheggio da duemila posti auto: il più grande centro commerciale d'Italia sarà inaugurato il 25 marzo. Costruito tra via di Grottaferretta e via del Tintoretto, a Roma 70, il centro, fiore all'occhiello della «Consulta dei Centri commerciali della Concommercio romana», sponsor del progetto, sarà gestito dalla società francese «Espase Expansion Italia», la stessa che oltre al progetto è amministratore di centri commerciali «Le Forum Des halles» e «Les quatre temps».

costruito nella «città degli uffici» parigina La Défense. A partire dal 26 marzo, giorno di apertura al pubblico, «I Granai» lavoreranno ininterrottamente dalle 9,30 del mattino alle 20,30, la domenica e il lunedì mattina le serrande nei negozi non si alzeranno. Secondo le stime della Concommercio, il centro, costato circa 130 miliardi, sarà frequentato da 10/15.000 persone al giorno e, il primo anno, frutterà circa 200 miliardi.

«I Granai» ha spiegato l'ingegner Enrico Tedeschi, presidente della Consulta per i centri commerciali della Concommercio, nel corso di una conferenza stampa - coniugano la grande distribuzione con i negozi specializzati. Il centro, poi, punta a diventare un luogo d'incontro per i romani, do-

potranno seguire sfilate di moda, spettacoli e concerti. Il quarto centro commerciale romano - progettato dalla società Alpina, di Milano, e realizzato dall'«Architext» - si sviluppa su 100.000 metri quadrati. I negozi saranno aperti su due piani, lungo due immaginarie strade. Al primo piano apriranno i battenti 50 negozi e l'ipermercato, al secondo, invece, ci saranno altre boutique, un fast food e un ristorante. Il piano terra sarà riservato ai 2.000 posti auto, mentre nei sotterranei ci sono magazzini e garage. Dieci scale mobili e tre ascensori - uno dei quali arriverà fin sulla terrazza panoramica - agevoleranno gli spostamenti fra i piani.

Per la prima volta, in questo tipo di iniziative, i commercianti di via dei granai di Nerva sono proprietari dei locali del centro. I negozi sono costati circa 3.800.000 lire al metro quadrato. «Si avrà così la certezza del proprio futuro - sostiene Pietro Alfonsi, segretario generale della Concommercio - Negli altri centri, di solito, gli affitti mensili lievitano, causando problemi. Roma, co-

munque, ha bisogno di una politica commerciale che stenta a decollare. A Roma 70, intanto, la prossima inaugurazione del centro commerciale ha messo in allarme gli abitanti, preoccupati dal presumibile vertiginoso aumento del traffico e dalla volontà capitolina di costruire il prolungamento di via dell'Automobilismo - previsto dal piano regolatore - 400 metri di asfalto che taglierebbero in due un prato, uno dei pochi della zona. «Via di Grottaferretta - spiega Fabio Riggio, del Gruppo oasi Roma 70, sigla provvisoria di un'associazione nata spontaneamente - è già insufficiente al traffico locale. È una piccola strada a doppio senso di circolazione, quotidianamente intasata. Si dice che il nuovo centro sarà rag-

giunto ogni giorno da circa 600 tir e migliaia di macchine. Per snellire la circolazione il Campidoglio, invece di pensare al raddoppio di via di Grottaferretta, punta al prolungamento di via dell'Automobilismo, cancellando così l'ultimo prato del quartiere. Contro la strada il Gruppo oasi Roma 70 ha raccolto un migliaio di firme. Ma nel quartiere non tutti sono favorevoli alla proposta degli ambientalisti, che negli anni passati hanno piantato decine di alberi nel fazzoletto di verde. Un gruppo di abitanti ha infatti lanciato un'altra raccolta di firme, favorevole al prolungamento, convinti che questi quattrocento metri di asfalto snellirebbero notevolmente il traffico nella zona.

Confesercenti «Sbagliata la serrata dei negozi»

Si spacca il fronte dei commercianti romani in vista della serrata di mercoledì prossimo. La Confesercenti infatti ha deciso di non aderire alla protesta organizzata dalla Concommercio, giudicata «irresponsabile», frutto di «scontri fra lobby», sintomo di una «voglia di rinvincita sul piano partitico». L'idea di una giornata di serrande abbassate è stata lanciata una decina di giorni fa dall'Unione commercianti di Roma per protestare contro l'amministrazione capitolina, accusata di disinteresse riguardo ai problemi del commercio nella capitale. Ma solo l'Assessorato ha aderito finora. Anche l'associazione provinciale ambulanti e dettaglianti aderente alla Confesercenti non aderirà allo «sciopero» dell'11 marzo, pur condividendo la denuncia dei problemi posta dalla Concommercio: dai nuovi mercati generali, fino al traffico e alle tasse. «Questi problemi - dicono gli ambulanti - riguardano tutto l'assetto della città e non solo i commercianti». Minelli, segretario della Cgil romana propone un tavolo di concertazione. Il sindaco - lunedì - ha convocato Confesercenti e Concommercio per discutere i problemi.

Spallanzani Tra sei mesi nuovo reparto per Aids

Aprirà tra sei mesi il nuovo padiglione Pontano dell'ospedale Spallanzani, specializzato nella cura dei malati di Aids. I lavori di ristrutturazione affidati alla ditta Inso avrebbero dovuto essere quasi terminati, invece c'è stato ancora uno slittamento a dopo l'estate. Ieri si è svolto un convegno per celebrare il ventunesimo anniversario dell'ospedale. «Da ente ospedaliero a ospedale specializzato: questo il titolo del convegno, al quale hanno partecipato tra gli altri l'amministratore straordinario della Usl Luigi D'Elia e il parlamentare psi Raffaele Rotiroli. Lo Spallanzani raccoglie un terzo dei casi di Aids del Lazio: 250 nel '91 contro i 201 del Gemelli e 140 del Policlinico. Al termine delle ristrutturazioni e della costruzione di una nuova ala, dovrebbe passare da 97 a 380 posti letto. «Ora bisognerà sottoporre il progetto per la nuova pianta organica alla Regione, ha detto ieri la direttrice sanitaria Anna Viola. D'accordo per trasformare l'ospedale in un istituto di ricerca sia il primario Giuseppe Visco sia il segretario della regionale Cgil Giancarlo D'Alessandro.

Guerra tra psichiatri al processo Recchi I periti d'ufficio: «Seminfermo di mente»

Un processo che si gioca a colpi di perizie psichiatriche quello a carico di Giorgio Recchi, il costruttore che il 22 dicembre 1990 uccise la moglie, Maria Vittoria Revedin, nella loro villa all'Ogliata sparandole tre colpi di pistola alla testa. I consulenti del gip sono per la seminfermità mentale. Per i periti dell'accusa e della parte civile l'uomo era invece lucido. Rinviato l'interrogatorio dei figli e dell'imputato.

ANDREA GAIARDONI

Al processo Recchi è scoppata la guerra dei periti. Una guerra vera: non è in gioco la colpevolezza del costruttore, reo confesso, ma la sua capacità di intendere e di volere quella mattina del 22 dicembre 1990, quando uccise con tre colpi di pistola la moglie, Maria Vittoria Revedin. Sano di mente o folle? Quattro i professori nominati dalle varie parti per dimmer il quesito, quanto di meglio offre la piazza in materia di psichiatria e di criminologia: Marco Marchetti e di criminologia; Marco Marchetti per la difesa, Giusto Giusti per la parte civile e Franco Ferracuti per il pubblico ministero. I primi due sostengono che al momento dell'omicidio il costruttore era seminfermo di mente.

Gli altri due che era lucido. La deposizione del professor Marchetti, primo ad essere ascoltato in quanto parte «neutrale», per così dire, nei dibattimenti, ha occupato gran parte dell'udienza di ieri, la terza. Rispondendo dapprima alle domande dell'avvocato Luciano Revel, per la parte civile, e poi del pubblico ministero, Antonio Marini, lo psichiatra ha tracciato le linee che l'hanno portato a dichiarare che Giorgio Recchi nel commettere l'omicidio si è trovato in uno stato di mente tale da comportare una capacità di intendere e di volere «grandemente scemata». Vittima dunque di un grave «disturbo di personalità misto» come è spiegato nella perizia del consulente del gip - composto da tratti di disturbo istri-

borderline e narcisistico. Un soggetto con peculiari alterazioni delle modalità di pensiero, con una concorrente patologia depressiva e con un'intelligenza ai limiti inferiori della norma». A quel punto il pm Antonio Marini l'ha incalzato leggendo brani della perizia firmata dal suo consulente di parte, il professor Franco Ferracuti, assente giustificato per malattia. Il criminologo ha riscontrato infatti l'assenza di elementi psicopatologici che possano giustificare l'infirmità mentale. E che l'unico elemento di un certo valore, ma non di valore psicopatologico, è nella depressione presente in Giorgio Recchi dopo la separazione e quel sentimento di odio-amore nei confronti della ex consorte. Alle contestazioni il professor Marchetti ha opposto un giudizio: «Per me il disturbo della personalità è una malattia mentale», è stata la dichiarazione dello psichiatra. Dunque alla base c'è un problema di interpretazione medica, la minore o maggiore gravità in termini assoluti di quel disturbo della personalità sul quale gli psichiatri concordano. Gli altri due penti saranno ascoltati nell'udienza di lunedì prossimo, ma le loro deposizioni non dovrebbero spo-

stare di molto i termini della questione. La difesa di Giorgio Recchi ha giocato così il suo primo asso, la perizia dei consulenti del gip che sposa in grandi linee la tesi difensiva: seminfermità mentale di un uomo che si è trovato a vivere uno stato di stress provocato dai dissidi con la moglie. Ma gli avvocati Carlo Striano e Dario Buzzelli hanno altre armi per avvalorare la loro tesi. Una su tutte: la sentenza del tribunale civile che nella causa di separazione affidò al padre, Giorgio Recchi, e non alla madre i tre figli della coppia, Alvise, Cora e Jacopo. In appello il più piccolo, morto un anno fa in un incidente stradale, fu poi affidato a Maria Vittoria Revedin. Alcuni tratti della linea dell'accusa sono invece riassunti nella perizia firmata da Franco Ferracuti: «L'imputato tenta di avvalorare la tesi di temporaneo obblimento delle sue facoltà critiche e decisionali. Ciò è contraddetto tuttavia - rileva il criminologo - dal suo ricordo dei fatti che appare integro e conservato e dalla efficacia letale della sua azione. Recchi si è difeso adeguatamente nelle varie vicende giudiziarie. Lo stesso promemoria da lui redatto in carcere è la riprova della coscienza e consapevolezza degli eventi, nonché del sentimento di odio per la signora Revedin. Prima dei periti erano stati chiamati a deporre tre testimoni: due medici amici dell'imputato, che hanno ribadito lo stato di stress fisico e morale dell'imputato nei mesi immediatamente precedenti al delitto, e Amalia Bozzo, la domestica che aveva prestato servizio per Maria Vittoria Revedin dall'82 all'86, vale a dire dopo la separazione legale tra i coniugi e nel periodo in cui la donna ha vissuto in una dependance della loro villa all'Ogliata. La donna ha raccontato una serie di episodi di violenza di Recchi nei confronti della moglie che era - ha detto la signora Bozzo - assolutamente terrorizzata dal marito. Era tanto violento che una volta si permise addirittura di schiaffeggiarmi - solo perché stava aiutando la signora a portare via alcuni oggetti». Lunedì saranno ascoltati i periti e la domestica della famiglia Recchi. Per le deposizioni dei due figli e dello stesso imputato il presidente Santapiichi dovrà fissare un nuovo calendario di udienze.

Termini Bloccato aspirante killer

Era venuto a Roma solo per armarsi e forse prendere ordini. Ora Giovanni Maisano, 24 anni, è agli arresti per detenzione e porto abusivo di arma. Perché le sue mosse erano state seguite fin dal momento in cui era salito sul treno per la capitale dagli uomini della squadra mobile romana. Nato a Santo Stefano d'Aspromonte, Maisano vive a Milano. E da lì è partito ieri mattina con il primo treno. Secondo Antonio Del Greco, dirigente della quinta sezione della squadra mobile, l'uomo aveva degli ordini precisi da eseguire: armarsi a Roma, e poi risalire sul treno per Milano con in mente l'indirizzo e il volto del suo bersaglio. Ma appuntamento e ordini sono saltati prima del previsto.

L'odissea fiscale di Maurizio Clarotti, architetto, colpevole di una dichiarazione errata. Dopo aver pellegrinato per diversi uffici l'uomo ha ceduto e ha «risarcito» il fisco:

«O paghi 1 lira o ti pignoriamo i mobili»



L'«odissea fiscale» dell'architetto Maurizio Clarotti, colpevole di aver sbagliato di una lira una la sua dichiarazione dei redditi. Immediata la reazione delle autorità fiscali: «O paghi 1 lira più multa o ti pignoriamo i mobili». Il pellegrinaggio nei vari uffici, infine la decisione di sottostare all'ingiunzione. La speranza è che la stessa solerzia dimostrata verso l'evasore di 1 lira possa registrarsi verso i grandi imboscatori.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Questa volta è proprio il caso di dirlo: al fisco non sfugge nemmeno una lira. A testimoniare è la vicenda che ha visto protagonista, o meglio dire vittima un architetto romano, Maurizio Clarotti. L'architetto in questione nel versare i soldi delle tasse aveva commesso un «grave» errore, pagando una lira in meno del dovuto. Costi, qualche mese più tardi, un ufficiale di riscossione si è presentato a casa sua, deciso a «incassare il debito o pignorare i mobili». «Ci ho pensato e ripensato», ha detto Clarotti - ma non sono riuscito a risalire all'inizio di questa storia». Il primo problema, ha raccontato, «è arrivato a gennaio, con un bollettino delle tasse da cui risultava che ero in ritardo con un pagamento. La cifra era consistente. Così sono corso a vedere di cosa si trattava. Dopo un lungo pellegrinaggio da stanza a

stanza, all'ufficio riscossioni mi hanno finalmente tranquillizzato: avevo ragione io, quella somma risultava già pagata». La storia sembrava finita qui, con il trionfo della buona fede del contribuente. Sembrava, appunto. Ma non era affatto così. Giovedì sera, infatti, dopo una giornata di lavoro, Maurizio Clarotti ha trovato nella buca delle lettere un «avviso di mancato pignoramento per porta chiusa». «Il debito - si legge nell'avviso - è di lire 1, al quale si aggiungono 9999 lire di compensi e 24mila lire di spese di esecuzione. In mancanza di pagamento entro cinque giorni, l'ufficiale di riscossione procederà al pignoramento, ricorrendo, se necessario, all'apertura della porta con l'assistenza della forza pubblica». Un provvedimento estremo, di solito usato per ripetute morosità del contribuente, e

comunque per cifre di gran lunga superiori. Ma, si sa, questi sono tempi straordinari, dove tutto può accadere. Il caso Clarotti ne è una riprova. Ma procediamo nel racconto dell'«odissea fiscale». A questo punto, lo sconcertato architetto romano si è trovato di fronte a un bivio: impugnare l'ingiunzione, forte del riconoscimento di «corretto versamento» rilasciatogli dall'ufficio riscossioni, o fare buon viso a cattivo gioco, e pagare la lira con multa incorporata. Dopo un giorno di ripensamento, l'architetto Clarotti ha infine optato per la seconda soluzione: con un conto corrente postale ha saldato il suo debito con lo stato. La speranza è che la stessa solerzia dimostrata dal fisco nei confronti dell'evasore di una lira, possa essere riscontrata in casi ben più corposi di evasione contributiva.

AGENDA

ieri ☺ minima 10
● massima 19

Oggi ☼ il sole sorge alle 6,35
☾ tramonta alle 18,07

TACCUINO

Salaam ragazzi dell'olivo. Lunedì alle ore 18, nella sede di via di Porta Ardeatina 53, si terrà un incontro degli affittuari romani e degli amici di Salaam. Argomenti in discussione: le «Riflessioni sulle nuove prospettive della camoagna e l'organizzazione di nuove iniziative».

Dopo Maastricht: le responsabilità dell'Italia nella costruzione europea, le proposte del Pds, il ruolo della sinistra. Convegno del Pds lunedì dalle 9 nell'Aula dei gruppi parlamentari, via Campo Marzio 42. Tra i numerosi interventi, quelli di Achille Occhetto, Luigi Colajanni, Giorgio Napolitano e Alfredo Reichlin.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione S. Basilio: ore 17.30 festa del tesseramento (C. Leoni).

Sezione Cesano: c/o Hotel Ricci ore 19 «Pds: l'opposizione che costruisce» (C. Tarantelli).

Sezione Castelverde: ore 17 incontro con i cittadini (W. Tocci - R. Nicolini).

Il Unione circoscrizionale: c/o Birra Peroni (via Reggia Emilia) ore 15.30 proiezione film «Verso sera» (G. Bucchi).

Sezione Fincocchio: ore 17 proposte al femminile del Pds - Tempi delle donne (M. Gramaglia).

Sezione Portuense Villini: c/o mercato rionale ore 10 giornale parlato (M. Gramaglia).

Sezione Laurentino '38: ore 18 assemblea su proposta di legge regionale per vendita case Iaccp (A. Brienza - M. Brutti).

Sezione Fiumicino: ore 17.30 assemblea pubblica (G. Bozzetto - E. Montino).

Sezione Spincasco: c/o mercato nonale ore 9 giornale parlato - festa 8 marzo (C. D'Elia).

Sezione Anagnina Tuscolana: ore 17 conferenza di quartiere (A. Marroni - A. Battaglia).

Sezione Ottavia Palmara: ore 10 davanti supermercato Conad; ore 16 davanti supermercato Spesa mia - «Le donne del Pds incontrano le donne del quartiere» (C. Ingrao).

Sezione Nuova Gordiani: ore 18 incontro delle compagne con le donne e i cittadini del quartiere (M. Coscia).

Sezione M. Alicata: ore 20 via G. Michelotti, lotto F, cenaincontro su festa 8 marzo (M. Gramaglia).

Sezione Primavalle: ore 17 incontro con le compagne su festa 8 marzo (M. Allocca).

XIX Circoscrizione: ore 18 apertura del Centro «Non per favore ma per diritto» c/o unità di base Monte Mario via Avoli, 6 (G. Bettini).

Avviso: per tutta la durata della campagna elettorale, il coordinamento anziani della Federazione romana del Pds organizza un centro di iniziativa elettorale presso la sez. Porta S. Giovanni. Coloro che volessero organizzare iniziative o ritirare del materiale specifico possono telefonare tutti i giorni dalle 11 alle 13.30 al numero 7011404.

UNIONE REGIONALE PDS LAZIO

Unione Regionale: lunedì 9 marzo ore 15 presso Villa Fasini è convocata la Direzione regionale con all'Odg: 1) campagna elettorale; 2) bilancio.

Federazione Castelli: Albano c/o sezione ore 20.30 le compagne s'incontrano in occasione della giornata della donna; Pavaona c/o scuola sindacale Cgil ore 20 festa del tesseramento (Tortorici, Cervi). La direzione federale è stata spostata a martedì 10 marzo ore 17.30 c/o federazione Castelli.

Federazione Frosinone: in Federazione ore 16 incontro dibattito sulle donne del Pds per il rinnovamento della politica (Folisi, Duro); Ausonia ore 17 attivo zona (Migliorelli); Morolo ore 17 Cd (Bianchi); S. Andrea ore 20 assemblea pubblica (Forte, Migliorelli, Coccorocchio); Torrice ore 20 assemblea pubblica (Campanari); Vallecorsa ore 20.30 assemblea pubblica (Folisi).

Federazione Latina: Giulianello ore 17 comizio (Cervi). Cisterna ore 16 Centro sociale incontro anziani. Latina ore 10 Centro sociale incontro anziani. Sonnino case murate ore 20.30 assemblea.

Federazione Rieti: Caserte ore 20 riunione su campagna elettorale (Giraldi, Tigli). Toffia presso aula consiliare ore 17.30 Congresso costitutivo dell'unione intercomunale (Giraldi, Ferroni, Angeletti). Montopoli presso sala polivalente Festa giovani.

Federazione Tivoli: Santoreste ore 17 assemblea delle compagne. Fiano Romano ore 17.30 apertura campagna elettorale zona Tiberina (Fredda, Salvi). Cineto ore 17.30 manifestazione sulle donne (Cipriani). Monterotondo ore 16.30 centro assemblea iscritti su campagna elettorale (Longarini). Roviano ore 17 assemblea iscritti (Caruso). Monteflavio assemblea iscritti ore 20.30 (Gasbarri). Moricone ore 16.30 incontro con candidati e giovani del Pds (Pascuzzi). Mentana centro assemblea su campagna elettorale.

Federazione Viterbo: Sutri ore 18 assemblea in sezione (Guadagnini). Vassanello ore 20.30 in sezione assemblea iscritti (Pacelli). Caprarola ore 17 inaugurazione sezione (Capaldi e Salbitani).

TEATRO PALLADIUM

GIOVEDÌ 12 MARZO ORE 21,00

gli:

in

Genesis
Venti Anni Dopo

INGRESSO UNICO L. 15.000

Prevedite:
Orbis-Disfunzioni Musicali-
Magic Sound-Box Office-
Camomilla(Ostia Lido)